

All'incontro di Arezzo una «giornata» delle donne abruzzesi

Stasera nel Casentino discuteranno del lavoro a domicilio - Scambio di esperienze - Domani si apre il Festival meridionale di Siracusa

Si è aperto l'altra sera il Festival dell'Unità di Arezzo: il filo che collega, durante dieci giorni, tutte le iniziative, le manifestazioni e gli spettacoli è l'impegno delle donne femminili per la difesa della democrazia e il rafforzamento delle istituzioni. Domani, inizierà a Siracusa, nel Parco Archeologico, il Festival meridionale dell'Unità, che si protrarrà fino al 23 luglio.

In apertura, nella serata di domani, vi sarà un dibattito su «Un nuovo movimento della gioventù dal Mezzogiorno per il lavoro e la democrazia». Moltissime sono successivamente le iniziative politiche e gli spettacoli al teatro Greco.

Dal nostro inviato

AREZZO — A questo festival le donne e le ragazze dell'Abruzzo portano temi, testimonianze e riflessioni sui periodi di crisi della loro storia. La mostra che hanno appena finito di montare, presso gli stand si apre con immagini di altre donne, e in parte, le lotte per la terra e per la riforma dei contratti agrari. Nelle didascalie, parla una vecchia contadina. «Mi ricordo una manifestazione e quella, le donne, eravamo in un'aula in piazza. C'erano tutti gli uomini, gli ho detto: ma che, venite a trovare la Landini? Subito dopo hanno cominciato a spiarci».

occupazione. La nuova volontà è tanto diversa, eppure, per le donne, la realtà sembra di ieri. Ma le compagne avvertono con la mostra vogliono proporre un discorso attuale, sui problemi di questi anni e non una indifferente rievocazione di motivi avventurati del passato. Non si può ostentare un certo orgoglio e un certo orgoglio solo, ma una storia che ha con sé tanti grandi momenti di rottura.

Oggi in Abruzzo temati, che medite diventano centrali per il movimento delle donne. In primo luogo la battaglia per i diritti civili e il grande problema della legge sull'aborto e della sua corretta attuazione. Le vecchie contadine — dicono molti — potrebbero essere capricciose. Anche la battaglia per il lavoro si pone in termini sostanzialmente nuovi, interessando di più le giovanissime, uscite dalla scuola con una limitata prospettiva di disoccupazione.

Le donne abruzzesi — si detestano insegnate, operaie — sono orgogliosi di Arezzo. Hanno un intenso programma di lavoro da portare avanti. Non è solo la nuova legge sulla parità, ma il ristorante, dell'artigianato, il ristorante, della casa, saranno protagonisti di una manifestazione che rappresenta uno dei momenti più significativi della festa. A Siracusa, nel Casentino si incontreranno con le donne e le compagne di altre zone del Mezzogiorno in situazioni diverse, diventate così elemento di un discorso politico più generale.

Soprattutto, attraverso queste iniziative il festival può riuscire ad individuare i motivi di riflessione più speribili per lo sviluppo del movimento, all'interno di rapporti produttivi vecchi e profondamente nuovi. Si vogliono migliaia di donne, e tutte una generazione più cosciente dei propri diritti. Non a caso questo e lo slogan di una nuova iniziativa di donne, «ci che sono lo stand della Federazione giovanile comunista, dedicato in gran parte ai problemi di attuazione della legge sull'aborto, alla maternità, alla responsabilità delle giovani.

Flavio Fusì

Dopo la scadenza dei termini previsti Le prime cifre sui medici obiettori

Un panorama ancora parziale, che tuttavia già riflette differenze zona e zona - Centristi e cuochi tra le domande presentate a Roma - Intanto continuano gli interventi per l'aborto - Dalla Sardegna un appello delle ostetriche a favore delle donne e della legge

ROMA — È scaduto il termine per la presentazione delle obiezioni di coscienza del personale sanitario sul l'aborto. Un calcolo preliminare di questi giorni, effettuato dalla legge-trova, a partire dalla mezzanotte di quella data, ha fatto scattare automaticamente ad alcuni medici provinciali la scadenza. In tutti i casi, le prime notizie che giungono sono ancora frammentarie e incomplete in quanto occorrono tempo per scendere, nella cifra globale delle obiezioni, il numero dei veri e propri obiettori, che è stato già preannunciato direttamente contro le iniziative di interferenza della gravidanza — da quelle che sono estranee alla applicazione della legge e tuttavia avvincenti per la propria riserva anche in seguito alle loro pressioni esercitate dall'esterno.

Il caso di Roma è significativo. Il medico provinciale Di Stefano ha comunicato che il dato complessivo si aggira sui cinquecento obiettori, tra i quali si contano prima cuochi e centralisti. Malgrado tutti gli ostacoli, la legge ha cominciato a risolvere i tanti drammi materni e ad essere applicata. Secondo i dati preliminari, si sta a un livello di obiezioni pari a 100 per cento in alcune zone, come la provincia di Cagliari, e il 40 per cento in altre, come la provincia di Torino, la provincia di Palermo, la provincia di Napoli e la provincia di Bari. In alcune zone, come la provincia di Cagliari, il numero di obiettori è pari a 100 per cento, mentre in altre zone, come la provincia di Torino, il numero di obiettori è pari al 40 per cento. In alcune zone, come la provincia di Palermo, il numero di obiettori è pari al 20 per cento, mentre in altre zone, come la provincia di Napoli, il numero di obiettori è pari al 10 per cento.

La situazione non è dunque omogenea e complice del dato non sono solo le zone, ma anche le richieste di legge che il personale sanitario ha presentato. In alcune zone, come la provincia di Cagliari, si è presentata la legge 162, che prevede l'aborto su richiesta della donna, mentre in altre zone, come la provincia di Torino, si è presentata la legge 161, che prevede l'aborto su richiesta della donna e del personale sanitario. In alcune zone, come la provincia di Palermo, si è presentata la legge 160, che prevede l'aborto su richiesta della donna, del personale sanitario e del coniuge, mentre in altre zone, come la provincia di Napoli, si è presentata la legge 159, che prevede l'aborto su richiesta della donna e del personale sanitario.

Una situazione che, se non è ancora definitiva, riflette comunque già differenze zone e zona. In alcune zone, come la provincia di Cagliari, il numero di obiettori è pari a 100 per cento, mentre in altre zone, come la provincia di Torino, il numero di obiettori è pari al 40 per cento. In alcune zone, come la provincia di Palermo, il numero di obiettori è pari al 20 per cento, mentre in altre zone, come la provincia di Napoli, il numero di obiettori è pari al 10 per cento.

Una situazione che, se non è ancora definitiva, riflette comunque già differenze zone e zona. In alcune zone, come la provincia di Cagliari, il numero di obiettori è pari a 100 per cento, mentre in altre zone, come la provincia di Torino, il numero di obiettori è pari al 40 per cento. In alcune zone, come la provincia di Palermo, il numero di obiettori è pari al 20 per cento, mentre in altre zone, come la provincia di Napoli, il numero di obiettori è pari al 10 per cento.

In Emilia si affronta il tema aborto puntando su consultori e prevenzione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — In queste settimane, in Emilia Romagna, si sta affrontando il tema aborto puntando su consultori e prevenzione. Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile». La legge 162, che prevede l'aborto su richiesta della donna, è stata approvata il 15 giugno. In Emilia Romagna, si sta affrontando il tema aborto puntando su consultori e prevenzione. Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile».

Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile». La legge 162, che prevede l'aborto su richiesta della donna, è stata approvata il 15 giugno. In Emilia Romagna, si sta affrontando il tema aborto puntando su consultori e prevenzione. Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile».

Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile». La legge 162, che prevede l'aborto su richiesta della donna, è stata approvata il 15 giugno. In Emilia Romagna, si sta affrontando il tema aborto puntando su consultori e prevenzione. Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile».

Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile». La legge 162, che prevede l'aborto su richiesta della donna, è stata approvata il 15 giugno. In Emilia Romagna, si sta affrontando il tema aborto puntando su consultori e prevenzione. Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile».

Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile». La legge 162, che prevede l'aborto su richiesta della donna, è stata approvata il 15 giugno. In Emilia Romagna, si sta affrontando il tema aborto puntando su consultori e prevenzione. Il tema del dibattito si è «Donne e crisi: tra le responsabilità femminili e la responsabilità maschile».



Temporale sconvolge Genova Un violentissimo temporale ha sconvolto, ieri a mezzogiorno, Genova, provocando allagamenti in numerose zone; una frana si è abbattuta in Val Polcevera, interrompendo il traffico automobilistico. Genova è comunque, solo un episodio nel fondato di maltempico che sta flagellando il nord. Nel dintorni di Venezia una tromba d'aria ha sconvolto un campo, provocando quattro feriti. Continua a piovere nel Trentino, tanto che il fiume Adige ha raggiunto il livello di guardia; sulle Dolomiti continua a nevicare, mentre a valle piove a dirotto. Nella foto, una piazza allagata di Genova.

Elto il nuovo esecutivo con PSI, PRI e PSDI

A L'Aquila comunisti in Giunta è la prima volta in trent'anni

La DC preannuncia una opposizione critica ma costruttiva - Perché l'intesa a cinque non era più sufficiente a far fronte ai numerosi problemi della città

Nostro servizio

L'AQUILA — Sotto i portici del Corso, qualcuno parla in silenzio. È una vera e propria affermazione di politica. Erano precedenti in Giunta: malista più a livello provinciale, la soluzione era stata trovata da un gruppo di quadri della DC aquilana col responsabile della DC, ma quest'anno, sarà ricordato per un altro motivo: per la prima volta dopo trent'anni, dall'ottobre 1956, il PCI — insieme ai socialisti, nel formato di quarantisti — ha dichiarato di appoggiare l'attuale giunta amministrativa del Comune di L'Aquila, con l'incarico di reggere la città in attesa di nuove elezioni. La DC, magra, con una forza relativa con il 25 per cento di voti, ha dichiarato il suo appoggio al gruppo comunista, una decisione che viene considerata un episodio di svolta per la città.

Comunicato per le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a comunicare telefonicamente, entro il 15 luglio, il loro parere sull'adesione del gruppo comunista alla giunta amministrativa del Comune di L'Aquila. Il comunicato sarà inviato a tutte le Federazioni e a tutte le sezioni locali, al più tardi il 15 luglio. Il comunicato sarà inviato a tutte le Federazioni e a tutte le sezioni locali, al più tardi il 15 luglio.

Comunicato per le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a comunicare telefonicamente, entro il 15 luglio, il loro parere sull'adesione del gruppo comunista alla giunta amministrativa del Comune di L'Aquila. Il comunicato sarà inviato a tutte le Federazioni e a tutte le sezioni locali, al più tardi il 15 luglio.

Critiche al governo dalla Federazione della stampa

Giornalisti verso lo sciopero per il blocco della legge sull'editoria

ROMA — I giornalisti potrebbero essere costretti presto a uno sciopero se non si scioglierà la legge di riforma dell'editoria. E' questo il rischio che si corre, secondo la Federazione della stampa, in caso di blocco della legge sull'editoria. La legge di riforma dell'editoria, presentata dal governo, prevede la fusione delle testate di proprietà dello Stato e della Repubblica. I giornalisti sono contrari a questa riforma, in quanto essa prevede la fusione delle testate di proprietà dello Stato e della Repubblica. I giornalisti sono contrari a questa riforma, in quanto essa prevede la fusione delle testate di proprietà dello Stato e della Repubblica.

Il Consiglio ha anche discusso la proposta di legge di riforma dell'editoria. I giornalisti sono contrari a questa riforma, in quanto essa prevede la fusione delle testate di proprietà dello Stato e della Repubblica. I giornalisti sono contrari a questa riforma, in quanto essa prevede la fusione delle testate di proprietà dello Stato e della Repubblica.

Deteriorati i già difficili rapporti con gli altri partiti al Comune

Palermo: il monocoloro dc ha dovuto rassegnare le dimissioni

PALERMO — DC e comunisti, dopo aver rassegnato le dimissioni, si sono riuniti per discutere del nuovo esecutivo. Il gruppo comunista ha presentato una proposta di lista per il nuovo consiglio comunale. La DC ha risposto che non può accettare una lista in cui il gruppo comunista ha la maggioranza.

Il gruppo comunista ha presentato una proposta di lista per il nuovo consiglio comunale. La DC ha risposto che non può accettare una lista in cui il gruppo comunista ha la maggioranza. Il gruppo comunista ha presentato una proposta di lista per il nuovo consiglio comunale. La DC ha risposto che non può accettare una lista in cui il gruppo comunista ha la maggioranza.

Il valore dell'accordo Fiat

Chi è e che cosa ha scritto

Chi è e che cosa ha scritto. Chi è e che cosa ha scritto. Chi è e che cosa ha scritto. Chi è e che cosa ha scritto. Chi è e che cosa ha scritto.

Rinascita n. 27 oggi nelle edicole

- Che vogliamo dal governo (editoriale di Luciano Lauro)
- Dopo una settimana di voti senza esito per la scelta del capo dello Stato
- Il paese attende giustizia e moralità, e un presidente di unità nazionale (di Emanuele Macaluso)
- La Dc e il resto del Parlamento con Paolo Franchi
- Perché c'è un contrasto tra mondo politico e vita della società civile? (di Baggio de Giovanni)
- Il valore dell'accordo Fiat (di Bruno Trentin)
- La difficile prova dell'eurocomunismo (intervista a Henri Lefebvre)
- Vertice di Bonn: la leadership cui aspirano i tedeschi (di Giacomo Luciani)
- Chi è e che cosa ha scritto Rudolf Bahro (di Anello Bolaffi)
- L'indice di «Rinascita» per il I semestre del 1978

Nadia Tarantini